BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

Anno VI. Domenica 11 Dicembre 1881 N. 101

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE
ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
Cuyo, 179.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile...... $ 10
Numero separato.......... »

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 11 *Dicembre* 1881

AVVISO

Essendoci mancato il registro degli abbonati preghiamo coloro che non ricevessero il giornale a volerlo reclamare all'Amministrazione, via Cuyo 179.

L' Amministratore.

Un drammaticidio

A proposito di una Marchesa d'Altamira

—

Non é forse mai accaduto che ad una prima rappresentazione di un nuovo lavoro drammatico, presente o creduto presente l'autore, non si sia voluto chiamare questi almeno una volta alla ribalta, fosse solo per conoscerne il tipo!

Peró m' é toccato di vedere anche questa, e m'é toccato di assistere alla esecuzione di un *dramma*, i di cui pregi sono cosí eminenti da non invogliare il pubblico sempre tanto curioso, nemmeno a contemplare i lineamenti del personaggio che lo aveva scritto.

È il *colmo* della severitá in un pubblico.

Mi dicono che l'autrice — nel caso nostro-non fosse in teatro perchè schiva dalle ovazioni plateali, apprezza solo gli applausi dei saggi, e sdegna la critica e i battimani del volgo indotto.

Se e cosí stavolta la ha indovinata perché ben crudele disinganno avrebbe provato nell' ascoltare invece di fragorosi evviva, dei poco armonici stridori e dei mormorii troppo eloquenti.

Eppure poteva incogliere anche di peggio alla insigne autrice, se certi precetti di educazione, e certi riguar. di verso il bel sesso, non fossero bastati a reprimere atti d'impazienza, e non avessero fatto longanime la tolleranza.

Il dramma dunque passó e giunse alla fine in mezzo allo stupore ed agli.... sbadigli.

V'era accorsa molta gente all' *Opera*: tutta predisposta alla benevolenza. Si erano lette le iperboliche rassegne dei fogli cittadini affigliati alla Società del mutuo incensamento; si erano visti uomini come Guido, Lopez, Del Valle, prendere sul serio la drammaturga e sfoderare per essa inni pindarici: infine si sapeva che la Doña Eduarda era la Daniel della *Lucia* e del *Medico di San Luis*— due novelle pregiate,— sicche s'é andati in teatro colla miglior volontà del mondo di battere le mani e di mettere sulla fronte dell'attrice una corona d'alloro.

Che colpa ha dunque il pubblico se la commedia sfiaccolata, dinoccolata, slavata, sbrodettata, ha avuto il merito di dissipare ogni buon umore, di distruggere ogni buona prevenzione e di provocare il *nervoso*?

Dal canto mio rinunzio ad ogni critica analitica. Un dramma che comincia con un testamento e finisce colla morte di mezza dozzina de' suoi personaggi é a priori giudicato.

Intreccio non ve ne ha. I caratteri, quale piú, quale meno, sono tutti ridicoli. Una marchesa che dovrebbe essere intrigante e non appare tale· un marito che stufo di farsi menar per il naso dice "ora son quà io" e poi lascia che la moglie seguiti colle sue perfidie (che il pubblico deve indovinare): un barone né abbastanza buffo, né abbastanza sciocco: un maggiore burbero, riformatore e socialista (che tipo per carità!: una Paolina molto incolore, un giardiniere molto interessante, altri tre o quattro imbecilli..... ecco il quadro dei personaggi.

Ma io ho promesso di non voler fare della critica e mantengo la parola. Avverto peró che col mio silenzio non ho intenzione di prestare un servizio alla Sa. Eduarda, che so, dalla sua altezza, ha in odio i ranocchi che gracidano a lei dattorno, ma lo faccio solo per rispetto all'arte.

Dopo cosí sciagurato tentativo le Mansille dell' avvenire spero saranno più caute e si convinceranno che non basta sapere mettere insieme un articolo di moda per scrivere commedie.

La traduzione, fatta da Scotti, non mi dispiacque. Mi sembró piana, scorrevole e corretta. Attribuisco agli attori alcune inesattezze grammaticali ed alcuni *granciporri*, effetti della premura nella messa in scena.

La stampa argentina, fatte poche eccezioni, con una ipocrisia che risalta ha ben tentato di fare ricadere sul traduttore la colpa dell'insuccesso; ed *horribile dictu* la stessa autrice che prima della catastrofe non aveva che encomi per Scotti, dopo il fiasco si é rabbiosamente scagliata sul traduttore; ma malgrado tutta questa slealtá, ad onta di cosí indegno procedere, nessuno avrá lasciato di giudicare il famoso dramma per una mostruositá senza esempio, la sua autrice una donna poco cortese, ed i panagiristi, della forza di Estrada con o senza brugnoccoli, gente solita a mentire come s'usa in sagristia.

L'esecuzione della sciagurata commedia fu in complesso ottima. I primi attori tutti inappuntabili.

Punto e basta. Spero in domeneddio che mandi qualche angelo a toccare il cuore della Signora Tessero perché non sia piú tanto crudele da fare assistere gli spettatori a torture di quella specie.

Sia pace sulla tomba della Marchesa d'Altamira.

SIRINGA.

Una marchesa smarchesata

Giá fú: la donna misera
Perdé proprio il respiro,
E la sua spoglia, tumida
Anche all' estremo spiro,
Cadde percossa, attonita,
Chiedendo altrui pietá.
Quella fu proprio l' ultima
Ora per lei fatale :
Chi sa quando una simile
Opra di man mortale
Nostra progenie artistica
A stuzzicar verrá.
La vidi in palcoscenico,
E la mia lingua tacque.
Or che precipitevole
Cadde spirante e giacque,
Dell' altre voci al sonito
La mia risuonerá.
Vergin di servo encomio
E di codardo omaggio,
Sorgo commosso al subito
Sparir di tanto raggio
E le sciorino un cantico
Che forse non morrá.
Gli adulator perpetui
Sorsero in un baleno
E tosto quel cadavere
Disser di gloria pieno;
Che il traduttor fu un *asino*,
E l' arte fu *somar*.
Fu vera gloria ? ai posteri
L' ardua sentenza; noi
Diamo le grazie al pubblico,
Che raffrenando i suoi
Furor, non fece i mobili
Per l' aria risuonar.
La procellosa e trepida
Ansia d'un gran disegno,
Rese l' autrice indocile
Le fé pensare a un regno,
E s' ebbe invece il premio
Che le dovea toccar.
Ella aspettó la gloria
Maggior dopo il periglio,
Attese una vittoria,
E s' ebbe un triste esiglio;
Ed il suo parto fragile
Vide a' suoi pié cascar.
La s'ebbe un nome altissimo,
Un nome altolocato,
Ma il volo fu ridicolo
E lo spezzava il fato;
Arbitro solo il pubblico
Rise di tutto cuor.
Sparve in un capitombolo
Naufraga in mezzo a un'onda,
A niuno fece invidia,
A ognun pietá profonda,
Non suscitava un odio,
Non suscitava amor.
Come sul capo al naufrago
L' onda s' avvolge e pesa,
L' onda su cui del misero
Alta pur dianzi e tesa
Scorrea la vista a scernere
Prode remote invan;
Tal sull' autrice il cúmulo
Del disinganno scese;
Oh ! quante volte ai posteri
Racconterá sue imprese,
Ma sulle fatue pagine
Cadrá la stanca man !
E molte volte al tacito
Morir d' un giorno inerte,
Fatta sul viso pallida,
Le braccia al sen conserte,
Dei fiaschi che passarono
Dovrassi sovvenir !
La stanza senza mobili, (1)
La scena muta, (2) i calli, (3)
La cenere del sigaro, (4)
La scena dei cavalli, (5)
E il scioglimento rapido, (6)
L' imperio e l' obbedir,
Tutto sará uno strazio
Per lo suo spirto anelo;
Né le verrá una valida
Protezion dal cielo,
Dove marchesa simile
Giammai si trasportó.
Per me, marchesa amabile,
Nutro ferma speranza,
Che sol ti tocchi in premio,
Che le tue doti avanza,
Obblio, silenzio e tenebre....
Tutto per te passó.
E tu gentil, benefica
Udienza a tutto avvezza;
Scrivi ancor questa e allegrati
Che una simil sciocchezza (7)
Un' altra volta all' opera
Forse non toccherá.
Noi sulle stanche ceneri
Poniamo una parola,
E il Dio che atterra e suscita,
Che affanna e che consola
Forse da un dramma simile
Difender ci vorrá.

CENTAURO.

---

(1) Atto 3. Quadro 2. Scena 1. — Un salone senza mobili, dove gli attori, se vogliono sedersi, devono portarsi sotto il braccio le sedie

(2) Atto 3. Scena XIV.—Dialogo muto fra Don Baldassarre e la serva. Il pubblico cerca di ascoltare, ma non capisce nulla e ride. Don Baldassarre ne sa meno di tutti. L' autrice..... non sa spiegare l' enimma.

(3) Il Barone del Fosso ha i *calli* ai pied ; con un bastoncino si batte la punta dello stivalino per distrarre il dolore.

(4) Atto, che fa molta impressione nel pubblico (che non se ne accorge) e al quale *Ella ci tiene molto*.

(5) *Cavalli o cavalle*, sinonimi di donna, secondo le teorie di uno degli eleganti giovani.

(6) Catastrofe generale del dramma, in cinque minuti, durante i quali tutti vogliono morire, tre sono morti, altri si vogliono e non si vogliono sposare, un sacerdote dá la sua santa benedizione e mille altre cose.... tutto in *cinque* minuti !!!

(7) *Sciocchezza* titolo del nuovo dramma che Ella stá scrivendo: parola molto in voga parlando di certa marchesa.

CENTAURO.

SAGGIO DI DIZIONARIO

ad uso degli Italiani in Merica

—

(Continuazione)

—

La benigna accoglienza fatta al primo saggio di Domenica scorsa, c'incoraggia a seguire la raccolta dei preziosi vocaboli e frasi «stereotipate», che ingemmano quotidianamente i parti fenomenali dei «letterati» italiani al Plata.

I lettori ci perdonino se non é tenuto l' ordine alfabetico.

Onorando — Aggettivo che si unisce alla parola «consiglio direttivo» per designare il grado di riverenza che si deve ai membri che lo compongono, i quali per lo piú meriterebbero riverenze «d'altro genere».....

Austero — Parola usata da un presidente repubblicano parlando di feste dove nacchere, tamburelli, e bande di musica fanno un chiasso indiavolato, «quale si addice ad uno stabilimento in cui si assistono infermi».

Finalitá — Vocabolo trovato «fra i cirri delle nubi e fra le stelle» da K, per significare «fine».

Vagheggino — [di novitá] si dice, sognando, d' un papa amante della novitá.

Intervenimento — Nome «operaio» che viene a migliorare le sorti della parola «intervista.»

Laonde — Avverbio che riempie la bocca ed è usato in tutti i modi, tempi, luoghi, anche a scapito del buon senso e della grammatica da Don Basilio.

Eriggere—(con due g) verbo in uso presso qualche giuresconsulto.

Proffessore—(con due f) nome come sopra.

Attaché—Participio francese di difficile traduzione all' italiano che va usato con molta cautela trattandosi di spedizioni antartiche.

Nube—Pseudonimo di un vecchio lupo di mare che per non ismentire le tendenze loiolesche, aspetta lá vigilia della partenza d' un «bove» per gettare zizzania, invocando bestialmente il nome della patria.

Alto—Parlando di politica si adopera questo aggettivo in via Cuyo N. 79, come una Patria (non ita liana) usa la parola «high» parlando di cavalli di trenvia.

Aneliti misteriosi—nome ed aggettivo usati «per propiziare gli idoli creati dalla fantasia» maccheronica di K.

Firme—Si é usato nei discorsi con licenza troppo ardita parlando di persona che versa un obolo (Vedi orazioni fatte all' Ospedale).

Sterile—Aggettivo qualificativo di «madre che partorisce la carne concependo di spirito».

Obituario—Vocabolo nuovo di zecca introdotto nell' Atene del Plata per sostituire la parola Necrologia, e depositato nel magazzeno di Via Cuyo N. 269.

Libero— Aggettivo usato sostantivamente da Don Basilio per aver agio di parlare «liberamente» di se stesso e sciorinarsi qualche elogio «sotto il velame delli versi strani.»

Redazione— Sproposito fenomenale che si adopera per indicare i redattori di giornali. Esempio— la Redazione si occupa di..... la Redazione risponderá domani..... Nota della Redazione —Articoli di Redazione ecc ecc.

Poveretto—Diminutivo usato da una «Fragola" in senso benigno di protezione che urta giustamente i nervi d'un giovane Professore.

Dogma— parola che significa pei dotti principio stabilito, per gli asini vestiti di «cappa," formola rietta dalla ragione e dal cuore.»

Canonicato— Voce che puó benissimo qualificare una carica da crearsi in una societá che spende per l'istruzione, e che si vuol far credere non ricavi troppo buon frutto dalle sue spese se non conferisce la nuova «sinecura» a certi..... dottoroni in «utroque».

VARIE DEITÁ MINORI.

CIARLE DOMENICALI

—

Vi sono delle settimane, le quali piú di ogni altra fanno impressione sulla gente che si rispetta.

Ebbene; la settimana scorsa é una di quelle che si possono proprio chiamare a *sensation*,

Una "Marchesa" é giunta al punto di destare tanto entusiasmo che le cronache di Buenos Aires ne parleranno per secoli e secoli.

—

Mie care lettrici, si tratta nientemeno che di un fiasco completo, ma di quei fiaschi, che, come diceva giorni sono un amico mio, si trasformano in grosse damigiane.

E tale sorte é toccata appunto al parto di Doña Eduarda, la quale sará una brava scrittice, ma in quanto a drammaturga.... ci faccio la croce cinquanta mila volte al giorno.

E sappiate, lettrici amabili, che la é quella stessa signora la quale giorni sono pubblicava su un giornale cittadino che la lingua Italiana *es hermana menor* della Spagnuola.

Io amo molto la lingua Spagnuola; ma se non avesse altre risorse che delle Marchese di Altamira, le direi francamente che é molto povera.

O anima grande di Echegaray, ove i nascondi tu mai? Perché non prendi in mano la tua sferza e non combatti il "Galeotto" della tua letteratura drammatica?

Da giovinetto Giove mi ha fatto ripetere piú volte che

Chi vuol far l'altrui mestiere
Fa la zuppa nel paniere.

Ed é realmente cosí.

Eppure ogg dí vi ha della gente che si mette *en camisas de once varas*, fá dei macarroni (non di quelli alla napoletana, che fa il mio amico Endimione), e poi vuole farli passare per ravioli alla genovese!!

" O umanitá, quanto ti presenti ripugnante in questo momento ! "

" Ma voi, o lettrici amabili, voi che conoscete il passato del povero Tantalo di una traduzione, ascoltate le parole di un altro Tautalo, e difendete quel povero diavolo; fatevi arbitre della sua condotta ! ! "

Il fiasco della " Marchesa di Altamira "si vuole attribuire agli artisti ed al traduttore specialmente, al quale si sono attaccati i giornali *serii* di questa

Capitale. Ah! questa novella Madrid è piú *volubile* che la luna d'Autunno!!....

Voi sapete benissimo che un ambasciatore non porta mai pena, e la sua persona é sacra ed inviolabile come quella del Re!

Con tutto ció oggi l' ambasciatore porta la pena.

E se il mondo va di questo passo finiremo per impazzire tutti quanti.

—

Una volta i letterati, prima di dar patente ad una persona, ci pensavano su due volte, oggi non é piú cosí. Quando si tratta di donne, é permesso dire anche delle bestialitá.

E se qualcheduno si permette fare delle osservazioni, vi tappano la bocca col dire:

— *Es una dama.*

Ma siano benedette le dame e.... le damigiane!

La *Marquesa de Altamira* é un dramma impossibile e tale sará sempre in qualunque lingua lo si traduca.

Il traduttore non é un Ercole, ma non é poi del tutto agnello; e l'unica colpa che gli si puó attribuire, e quella di aver fatto *fratellanza* con una marchesa, senza conoscerla bene.... delitto atroce, imperdonabile quello di averla recato in italiano.

Eppoi, figuratevi, c'é perfino qualche *provincia* (eretica) la quale afferma che la signora Tessero ha rappresentato la marchesa vestita in abiti di immigrante calabrese.

Ma alla fine dei conti, né la signora Tessero né i suoi artisti hanno bisogno che *alcune provincie* facciano loro da *maestre*, quando hanno avuto il primo premio da tante *nazioni*. Le *nazioni*, o lettrici, comandano alle *provincie*, le vere *patrie* comandano alle *false*, *libertá*, i saggi *nazionali* ai *provinciali* senza fiato e perfino gli *operaj* conoscono la letteratura, perché sentono ed amano il vero, il bello, il buono.

—

Io raccomando al giovane traduttore di non volersi piú immischiare in cose siffatte e che si conforti pertanto nella certezza di avere l'appoggio degli onesti e degli imparziali.

E con questo faccio punto anch'io, promettendo peró alle mie lettrici, pel prossimo numero del *Maldicente*, una parodia, che porterà per titolo: "Una marchesa, oppure, Una corona spezzata, oppure, come meglio aggradi, Un dramma che finisce quando incomincia, a maggiore soddisfazione del pubblico— azione drammatica in tre atti, un prologo, e 6 quadri, rappresentato con esito straordinario nei principali teatri, lavoro originale di Tantalo, tradotto in tutte le lingue morte e viventi ecc.

E cosí sia.

Tantalo

SPICCIOLI

—

Sulla fede di un collega cittadino ho annunziata e salutata Domenica scorsa l' imminente apparizione d' una nuova *Luna*, alla cui scoperta viaggiava l' amico Pipelé.

Non avea calcolato che per quel viaggio erano necessarie parecchie migliaia di litri d' ossigeno, e che il nuovo astro, opaco per natura, avrebbe avuto bisogno d' un sole che lo illuminasse; difficoltá le quali non poté superare il non troppo ardito viaggiatore, per cui *la luna* di Pipelé s' é ecclissata prima di nascere e per ora non getterá i suoi pallidi raggi sull' Atene del Plata.

In questo secolo di corbellerie *a vapore*, son certo della venia dei cortesi lettori.

—

Il sordo Generale *Don Yo*, e il *celebre* Doganiere di Concordia sono scesi in lizza e da parecchi giorni si scaraventano l'uno contro l'altro i piú acuminati projettili dalle colonne del *Nacional*, e della *Tribuna Nacional* in una polemica se vogliamo, un po' troppo piccante e quasi direi plateale,

La serietá e la dignitá dei due campioni delle lettere se n' é volata al di lá delle Ande, e solo é rimasto a combattere con essi il vocabolario delle trecche.

Bravi i due parrucconi! Che bell'esempio!

—

Bacco ed i baccofili hanno nel Governo Argentino i piú accaniti avversari.

La crociata intrapresa contro i vini dai reggitori di questa terra republicana minaccia di diventare una guerra di fanatismo.

O voi che la religione enologica onorate con un culto speciale, non dormite sui bacchici pampini, ma alzatevi e ponete un argine alla legge che vuol colpire senza misericordia il vostro idolo adorato, il figlio primogenito della Dea Vite!

—

«*Intelletto di Caritá*» é il titolo d'un pregevole componimento poetico dell'amico Serafini.

In breve lasso di tempo sono tre i bellissimi parti che ci ha regalato la robusta musa del Tirteo italiano al Plata.

E' da consolarsene che in mezzo a tanta *brodaglia* che in poesia e in prosa versano i *sedicenti* letterati, sorga di quando in quando il *vero* genio a gettare una scintilla di *vera* luce, e dissipare le nubi di *questi tempi di volontá sfiaccolate e di intelligenze fosforescenti* (Vedi *Giorno per Giorno*).

Seguiti il valente poeta a non essere avaro dei suoi carmi, ed avrá il plauso di tutti gli italiani.

—

Il teatro «Colon» giovedí sera fu convertito né piú né meno che nel monte *Tabor*.

Almeno se devesi prestar fede alla consorella «Patria» la quale ci parla della *trasfigurazione* del declamatore signor Rossotti.

Sfido io a non restarne *elettrizzati*!

—

«L' Operaio Italiano» in commemorazione del *noveno* anniversario della inaugurazione del patrio nosocomio si presentó alla Colonia in abito di *mezza* gala.

Ho detto *mezza* perché é gala *intiera* quando esce con *caricature*.

Ma quello stemma di casa Sabauda in mezzo al motto di Mazzini ed un altro di un *sette puntini* ci stava come i cavoli a merenda.

La idea non é stata davvero troppo felice, me lo perdoni l'autore; se la caritá ci affratella, ció non autorizza a mancare a certi *doveri verso l' umanitá*!

N el calore entusiastico della orazione fuvvi Giovedí chi propose si scolpiscano in lapide marmorea i nomi dei *fortunati* mortali che offrirono l'obolo di mille pezzi al nostro Ospedale.

E quelli che offrirono *cento* non avrebbero uguale dritto? E quelli che mensilmente danno la quota, che le loro finanze permettono, perché dovrebbero essere dimenticati? In questo secolo che tende ad abbattere quanto puzza di *privilegio*, la proposta é fuori di luogo.

Io per me credo giá abbastanza *celebrati* i nomi di coloro che secondo le loro forze concorsero a migliorare le sorti del patrio nosocomio.

Piú che la lapide sará di grande compenso ai generosi oblatori la voce di riconoscenza dei tanti derelitti che mercé loro, troveranno asilo e soccorso nel pio istituto.

—

«Fra i cirri delle nubi e fra le stelle si sogna» e sognando si dicono delle solenni corbellerie, sempre facendo sperpero della solita infarinatura storica.

Affastellare delle parole e delle frasi rigonfie, dar loro uua tinta di misticismo, viaggiando nelle regioni dove il buon senso non bazzica, non é la missione del giornalista.

Leggete e rileggete da capo a fondo l' articolo «l' 8 del Dicembre 1881» e ditemi che razza di «caritá» ha pei poveri lettori l' articolista K., che sognando li fa aggirare in un' atmosfera pregna di nauseanti strafalcioni e finisce per farli sentire «una canzone ca tata su di un flauto turneo!

Signor K, fa tanto caldo...... abbia ptá dei miseri mortali!!!....

—

uando il «Libre Pensador, la «Pampa ed altri giornali scrissero contro la spezione Bove, i giornali italiani in corointuzzarono acerbamente le stupide ragii che avevano consigliato quei periodi a combattere una cosí lodevole impre.

Cor mai si pubblicava ieri nell' «Operaio Iliano» una lunga tiritera di chi si celatto una «Nube» per iscoraggiare l' ardit esploratore e mettere bastoni nelle rte con arte non troppo leale, facendo udi cognizioni e di calcoli?

Io pene credo che invidia e gelosia abbiano dettato quelle righe, e che l' uccello di cattivo augurio abbia cantato al vento.

Il nome della Patria, invocato dal signore della *Nube*, é quello che servirá di guida al coraggioso navigatore, il quale in barba alle profezie dei malvolenti, compirá il suo viaggio crescendo lustro e decoro alla Italia nostra.

Signor della Nube, lasci i *voli icarici* e le *ali di cera* ai paladini del potere temporale dei papi, e si ricordi che piú che i freddi calcolatori gli «audaces fortuna iuvat».

—

Per finire.

— Come chiameresti il brutto in arte drammatica?

— «Marchesa d' Altamira!!!»

MENALCA

FOTOTIPIA

Lui

—

E' giusto che tocchi il turno anche al fototipista.

Si é burlato ormai di mezzo mondo. ha beffeggiato i saccenti sciocchi: ha canzonato i villani rifatti, ho messo in caricatura i nobili spiantati, s'é sbizarrito coi maldicenti, ha illustrato i cavalieri, ha istoriato i giornalisti, é giunto fino a far l'autopsia di *Lei*: dunque niente di piú equo che anche *Lui* trovi posto nella collezione.

Non è cosí facile discorrere con libertá di persona cosí vicina che segue ogni gesto ed ogni atto di chi scrive che ne spia perfino il pensiero, come non riesce sempre possibile mettere in rilievo i difetti di persona a cui si vuol bene per quanto si voglia essere fedele narratore, peró io mi propongo di non demeritare la fama di crudele ma imparziale scopritore del vero, e metto mano allo scalpello.

Lui ha un nome: e come il nome indica non di rado la cosa, cosí il mio eroe a seconda che gli sembrava di cambiare nella sostanza, ha mutato altresí appellativo. Si deve capire subito che qui si parla di nomi di battaglia, (come li chiamano gli artisti] ché a quello avuto dal battesimo si sarebbe ben guardato dall'attentare: é cosí bello!

Il nome dunque di *Lui* é passato per parecchie fasi rinnovandosi sempre. Scese nella cosidetta arena periodistica con quello di *Simonetta*, divenne di poi *Regolo*, assunse in seguito il numero 79, si trasformó in *Pipiripi*, si firmó "Ateo," adottó uno "Spillo" per insegna finché giunse alla dignitá del Dio che sottoscrive. E' sperabile che si arresti qui e non spinga piú oltre la sua incostanza.

Ma non c'é da esserne garantiti. Sono troppo manifeste le sue tendenze al variabile, che é capace di rinunciare domani agli onori della divinitá per assumere una modesta sigle fosse anche la prima lettera dell'alfabeto.

Compagno inseparabile di questa sua incoerenza nominale, é un desiderio smodato di agitazione. Ha in odio l' acqua morta, gli piacciono le onde rabbiose,i torrenti impetuosi. Ha cominciato presto, forse troppo presto a scendere nell' agone della vita pubblica modo in uso) e n'ha toccato di tutte le razze, sempre per quella maledetta smania di demolire, di rinnovare, di rivoluzionare.

Non ha mai voluto intenderla ch il mondo va preso per il suo diritto: *Lui* s' é titto in capo che debba invece camminare a modo suo e da qui gli innumerevoli capitomboli.

É certo che alla sua audacia non corrisponde paritá di ingegno, né sufficienza di studi e che il volere far servire la vanitá o la ambizione a colmare quelle deficienze, gli riesce spesso piú funesto, ma non è men vero che se fini giusti ed onesti non consegui, fu per errore dei mezzi impiegati.

(*Continua*)

MACAONE.

SI DICE

—

Si dice che un famigerato critico della *Liberté* noto per certe assimmetrie del volto, bazzichi troppo spesso tra le quinte di un teatro italiano con la speranza di aggraziarsi i favori di una biondina. *Cuidado* ragazze mie col novello Adone. E' un conquistatore a cui poche hanno finora resistito. Si crede sia effetto delle sue sante dottrine.

—

Si dice che alle bandiere di un circolo italiano si voglia appiccicare uno stemma sabaudo anche nei campi rosso e verde perché quello sul bianco é troppo piccolo e non basta ad affermare l'attaccamento di certi liberaloni al bene inseparabile del re ecc,

—

Si dice che un *Bozzolo* si voglia far tessere da una lauretta del Politeama. Facciano buona tela. Io invidio la fortunata crisalide.

—

Si dice che un caloroso appello abbia fatto repubblicanamente addormentare molti lettori.

IO

CRONACA

Festa dell' Ospedale—La festa dell' Ospedale, «pecuniariamente» parlando, riuscí splendidissima.

Son duecento e cinquantamila pezzi che entrarono nella cassa dell' Ospedale.

Ci si dice che quel granitico monumento commosso dalla «plateosa» dimostrazione abbia fatto proponimento di lasciare almeno per un sei mesetti tranquilla la Colonia.

E la colonia, siamo certi, gliene sará grata.

—

Al Politeama. — La Compagnia Tessero continua a farsi applaudire e ad attirare pubblico al Coliseo di Via Corrientes.

Ogni recita é un nuovo trionfo dell' arte.

Questa sera si rappresenta «Maria Antonietta».

—

Al Goldoni.—Questa sera si smaschereranno un' altra volta le turpitudini dei conventi rappresentando il dramma atroce e spettacoloso dal titolo «La Monaca di Cracovia Barbara Ubrik ossia la sepolta viva».

Pretofobi, al Goldoni questa sera le infamie monacali saranno vendicate; non mancate.

Ci é caduto sott'occhi un sonetto che credevamo dedicato alla Tessero. Ci siamo ingannati é invece per la *provetta* artista Signora Baldi, che da questa sera la sua serata d'onore all'Accademia «Paolo Ferrari».

Si rappresentano «I quattro Rustici» di Goldoni, commedia nella quale spiccheranno le alte doti artistiche che distinguono la gentile filodrammatica.

Al Passatempo—Il calore equatoriale che arrostisce da qualche giorno le cuoia dei miseri mortali é bandito dal delizioso giardino di Via Cuyo angolo Paraná, dove si respirano le piú fresche aure in mezzo ai canti e suoni. I rinfreschi gelati e i vini freschissimi bagnano soavemente le ugole inaridite.

E' lá il ritrovo della *hig-life* de buontemponi, e lá andrá chi vuol *passare* bene il suo *tempo*.

La esuberanza di materiale ci obbliga a rimandare al prossimo numero la pubblicazione dell' Appendice.

AVVISI

BANCA DITALIA
E
RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00
Fondo di riserva e prevsione al 30 Giugno 1881, pf 67,960,49 oro

Rilascia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra

LONDRA	Baring Brothers e Comp.
PARIGI	A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX	Riganeau et Fils
ANVERSA	Luis Fa con.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d'Italia e Svizzera dai corrispondenti che seguono,

Alessandria	Banca popolare di Alessandria.	
Bellaggio	Agenzia Banca di Lecco.	
Berna	Succursale Banca po. di Alessandria	
Cuneo	Sede della Banca op. di Alessandria	
Cassine	Rappresentanze " "	
Casteggio	" " "	
Como	Teodoro Giorgetti e C.	
Ciavenna	Mattoi Buzzi e C.	
Firenze	Emanuele Fenzi e C.	
ossano	Sucursale Banca Pop. di Alessand .	
LEVNO	Bart. Parodi e fratelli.	
ecco	Banca di Lecco.	
Livorno	Sau Salomon.	
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Co C.	
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless	
Mede	Succursale " "	
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco	
NAPOLI	Banca Napoletana.	
Palermo	Carlo Wedekinde C.	
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor.	
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasi	
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi	
Stradella	Succursale Banca op. di Aless.	
TORINO	I de Fernex e C.	
Varese	Cesare Mazzola.	
Voghera	Sede della Banca Popolare di Aless	
Villlanova D'Asti	Rappres "	
Venezia	Banca Veneta-Depositi e Conti	
Lugano	"Svizzera' Banca della Svizzera It	
Locarnuro	Agenzia "	
Bellinsono	Celestino Stoffe	A carico della Ban Svizzera italiana.
Baeilea	Bassller Banhverein	
Berna	anca Commerciale	
Ginevra	Ormonde Thomas	
Zurigo	Societa del Cred. svi.	
Lucerna	Banca di Lucerna	
San Gallo	Credit Bank.	
Coira	Banca di Grigioni.	

S'incarica dell'invio diretto a Europa di cambiali per conto di terzi residente nelle Provincie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.

Gerente—*S. Pollinini.*

TALLER
DE
maquinas de coser
Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASA
encuentra de los mejores maquinas
(NORD AMERICANOS,

Se venden maq... garantias por un año. Aceite, Hilo, Agujas &.

Dicha casa acaba de recibir ultimamento un completo surtico de las mejores maquinas hasta ahora conocidas.

Vattuene Juan
418 — CALLE DE CUYO — 418

Società G. B. Lavarello e C

Linea di Vapori italiani

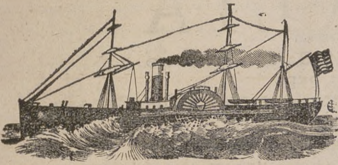
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Eurpa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



EUROPA

partira il 7 Gennaio

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Non toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o|o di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d,imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di

AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, rcvveduto degli apparati m derni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici euro pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni re organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con g andi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per p rt re direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tos canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SI TICE e *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICOsi guariscono quasi sempre o si modificano di un m sodisfacente come vien dimost t 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet* e Le persone che per antecedenti di fa mig io pe debole cost ione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle inde t lunque causa nonché i convalescentidi di unghe malattie t ovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuridi unpro

le ore da consulti son dalla Una alle Tre pom

A chi spetta

Mi é noto, che *un' improvisato gran sarto*.... di via San Martin, ove sono stato di tagliatore alcuni mesi, ora per animositá commette la bassezza di propalare calunnie, a fine di troncarmi ogni mezzo, a che non possa guadagnare nemmeno il sostentamento della mia famiglia, epperció smentisco pubblicamente questa linguaccia cattiva, ed i suoi portavoce.

Potró provare la falsitá delle sue asserzioni, con lettere sue che io ho in mio potere, con testimoni, e posso assicurase in contrario di ció che va dicendo, che nel tempo che sono stato nella sua casa, io gli ho date lezioni di taglio, ed ora si serve del mio metodo per tagliare i Tuwin all' inglese, ed i calzoni.

Sono sortito di mia spontanea volontá, e permolti motivi e giusti, ma principalmente perché non era in grado di sostenere un tagliatore, e per conseguenza dovevo ricevere il mio stipendio di poco a poco, e perció compresi che tutte le promesse fattemi non erano che fanfaronate, e fatte all' unico scopo surriferito.

GOBBATO.

fabrica **CAL** privilejiada

| L. Cerrano y C. |

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente

Cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale

Fra Genova e Rio della Plata

coi vapori UMBERTO I, ITALIA

di 6000 tonnellate 2000 cavalli di forza

IL MAGNIFICO VAPORE

ITALIA

Partira il 28 Dicembre

PER

Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova

E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in **ORO**

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

NAVARRE

Cap. Allemand

Partirá il 18 dicembre

Per Rio Janairo, Marsiglia Genova e Napoli

facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro

Seconda classe 120 pf oro

Terza classe 50 pf oro.

Si rilasciano passaggi di 3e classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Consolato Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 **P. E. Matthey**